

NORMA INTERNAZIONALE

Terminologia - Vocabolario

ISO 1087

**Prima Edizione
1990-05-01
(Traduzione *)**

PREFAZIONE

L'ISO (Organizzazione Internazionale di Normazione) è un'associazione mondiale di organismi nazionali di normazione (comitati membri dell'ISO). L'elaborazione delle norme internazionali compete ai comitati tecnici dell'ISO. Ogni organismo membro interessato ad un determinato progetto ha il diritto di fare parte del rispettivo comitato tecnico creato a tale scopo. Partecipano ai lavori anche le organizzazioni internazionali, governative e non, che sono in contatto con l'ISO. Inoltre l'ISO collabora strettamente con la Commissione Elettrotecnica Internazionale (CEI) per la normazione nel settore elettrotecnico.

I progetti di Norme internazionali adottati dai comitati tecnici sono sottoposti ai comitati membri per l'approvazione, prima di essere accettati dal Consiglio dell'ISO quali Norme internazionali. Queste ultime vengono approvate in conformità alle procedure dell'ISO, che prevedono il consenso di almeno il 75% dei comitati membri votanti.

La Norma internazionale ISO 1087 è stata elaborata dal comitato tecnico ISO/TC 37, Terminologia (principi e coordinamento).

Essa annulla e sostituisce la Raccomandazione ISO/R 1087:1969, di cui costituisce una rielaborazione tecnica.

INTRODUZIONE

La cooperazione e la comunicazione nel settore della terminologia rendono necessario l'uso di un metalinguaggio terminologico basato su convenzioni e concetti identici. Il presente vocabolario è stato elaborato in modo da rendere accessibili al maggior numero possibile di utenti queste informazioni terminologiche. Inoltre esso costituisce uno strumento indispensabile per una corretta comprensione della documentazione terminologica, in particolare delle altre norme stabilite dall'ISO/TC 37. Nel presente vocabolario si possono dunque trovare i concetti fondamentali che hanno raccolto ampi consensi tra i membri dell'ISO/TC 37.

* La traduzione di questa norma è stata eseguita con il consenso dell'ISO e con la preziosa collaborazione della dr.ssa Claudia Rosa Pucci e della Fondazione Ugo Bordoni.

NORMA INTERNAZIONALE ISO 1087: 1992 (I)

TERMINOLOGIA - VOCABOLARIO

1 Campo di applicazione

La presente Norma internazionale definisce il vocabolario fondamentale della terminologia e delle sue applicazioni pratiche. Essa è destinata alle attività terminologiche, nazionali e internazionali.

2 Linguaggio e realtà

2.1 oggetto: Elemento della realtà che può essere percepito o immaginato.

NOTA - Gli oggetti possono essere materiali (per esempio: motore) oppure immateriali (per esempio: magnetismo).

2.2 dominio: Parte dello scibile i cui limiti sono definiti secondo un punto di vista particolare.

NOTA - Nelle scienze terminologiche (8.1) e nelle loro applicazioni pratiche, il dominio è costituito da determinati sistemi concettuali (3.10).

2.3 linguaggio speciale: Sottosistema linguistico che utilizza una terminologia (5.1) ed altri mezzi linguistici e che mira ad un tipo di comunicazione non ambiguo in un dominio (2.2) specifico.

3 Concetto

3.1 concetto: Unità di pensiero costituita per astrazione sulla base delle proprietà comuni ad un insieme di oggetti (2.1).

NOTA - I concetti non sono legati alle singole lingue. Tuttavia essi vengono influenzati dal contesto socio-culturale.

3.1.1 concetto in prestito: Concetto (3.1) utilizzato in un dominio specifico (2.2), ma che originariamente appartiene ad un altro dominio (2.2).

3.1.2 concetto superordinato: Concetto (3.1) che, nell'ambito di un sistema gerarchico, può essere suddiviso in un certo numero di concetti (3.1) di livello inferiore.

NOTA - Questo processo di suddivisione viene denominato subordinazione.

3.1.2.1 concetto generico (termine rifiutato: genere): Concetto superordinato (3.1.2) nell'ambito di una relazione generica (3.7.1.1).

NOTA - Il termine "genere" si applica soltanto agli oggetti (2.1) e non ai concetti (3.1).

3.1.2.2 concetto comprensivo (termine rifiutato: tutto): Concetto superordinato (3.1.2) nell'ambito di una relazione partitiva (3.7.1.2).

NOTA - Il termine "tutto" si applica soltanto agli oggetti (2.1) e non ai concetti (3.1).

3.1.3 concetto subordinato: Concetto (3.1) che, nell'ambito di un sistema gerarchico, può essere unito almeno ad un altro concetto (3.1) dello stesso livello allo scopo di formare un concetto (3.1) di livello superiore.

NOTA - Questo processo di raggruppamento viene denominato relazione di superordinamento.

3.1.3.1 concetto specifico (termine rifiutato: specie): Concetto subordinato (3.1.3) nell'ambito di una relazione generica (3.7.1.1).

NOTA - Il termine "specie" si applica soltanto agli oggetti (2.1) e non ai concetti (3.1).

3.1.3.2 concetto partitivo (termine rifiutato: parte): Concetto subordinato (3.1.3) nell'ambito di una relazione partitiva (3.7.1.2).

NOTA - Il termine "parte" si applica soltanto agli oggetti (2.1) e non ai concetti (3.1).

3.1.4 concetto coordinato: Concetto (3.1) che, nell'ambito di un sistema gerarchico, si situa allo stesso livello di uno o più concetti (3.1).

NOTA - L'occorrenza di due o più concetti (3.1) allo stesso livello viene chiamata coordinazione.

3.2 caratteristica: Rappresentazione mentale di una proprietà di un determinato oggetto (2.1) che serve a delimitarne il concetto (3.1).

ESEMPIO

Una delle caratteristiche del concetto (3.1) "pesce" è: "munito di pinne".

3.3 tipo di caratteristica: Ogni categoria di caratteristiche (3.2) utilizzata come criterio per determinare un sistema concettuale (3.10) generico.

ESEMPI

1 Caratteristiche (3.2): rosso, nero, bianco, azzurro

Tipo di caratteristica: colore

2 Caratteristiche (3.2): colore, materia, forma

Tipo di caratteristica: aspetto esteriore

3.4 comprensione: Insieme delle caratteristiche (3.2) che costituiscono un concetto (3.1).

3.5 estensione: Totalità dei concetti specifici (3.1.3.1) inclusi in un concetto generico (3.1.2.1).

NOTA - Il termine "estensione" non dev'essere utilizzato per designare l'enumerazione di concetti partitivi (3.1.3.2).

3.6 classe: Totalità degli oggetti (2.1) ai quali un concetto (3.1) si riferisce.

3.7 relazione (tra concetti)

3.7.1 relazione gerarchica: Relazione tra concetti (3.7) stabilita suddividendo un concetto superordinato (3.1.2) in concetti subordinati (3.1.3) che formano uno o più livelli oppure procedendo in modo inverso.

NOTA - Questo tipo di procedimento introduce analogamente concetti coordinati (3.1.4).

3.7.1.1 relazione generica: Relazione gerarchica (3.7.1) basata sulla parziale identità della comprensione (3.4) dei concetti considerati, siano essi generici (3.1.2.1), specifici (3.1.3.1) o coordinati (3.1.4).

3.7.1.2 relazione partitiva: Relazione gerarchica (3.7.1) nell'ambito della quale il concetto superordinato (3.1.2) si riferisce ad un oggetto (2.1) considerato come un insieme e i concetti subordinati (3.1.3) ad oggetti considerati come parti.

3.7.2 relazione non gerarchica

NOTA - Esistono altre relazioni non gerarchiche oltre a quelle definite ai punti 3.7.2.1 e 3.7.2.2.

3.7.2.1 relazione sequenziale: Relazione di dipendenza esistente tra concetti (3.1) che si riferiscono ad oggetti (2.1) caratterizzati da una contiguità spaziale o temporale.

ESEMPI

"causa-effetto", "produttore-prodotto", "tappe di un procedimento".

3.7.2.2 relazione pragmatica: Relazione tra concetti (3.7) che può essere stabilita sulla base di determinati nessi tematici.

ESEMPIO

Nei sistemi concettuali delle leggi sul divorzio di diversi paesi europei le seguenti malattie - e soltanto queste - sono considerate motivo giuridico sufficiente per lo scioglimento del matrimonio:

inserire esempio ridotto del 70 %

3.8 corrispondenza (tra i concetti): Grado di coincidenza della comprensione (3.4) di due o più concetti (3.1).

NOTA - E' possibile constatare la corrispondenza tra i concetti effettuando lo studio comparato delle terminologie (5.1) di lingue, domini (2.2), scuole di pensiero differenti, ecc.

A tale proposito possono verificarsi i seguenti casi:

- coincidenza totale delle comprensioni (3.4);
- inclusione di una comprensione (3.4) in un'altra;
- sovrapposizione delle comprensioni (3.4);
- assenza di coincidenza delle comprensioni (3.4).

3.9 campo concettuale: Gruppo di concetti (3.1) che tra di loro hanno nessi tematici.

NOTA - Il campo concettuale può costituire il punto di partenza per stabilire un sistema concettuale (3.10).

3.10 sistema concettuale: Insieme strutturato di concetti (3.1) costruito sulla base delle relazioni (3.7) stabilite tra questi concetti e nel quale ogni concetto (3.1) è determinato dalla posizione occupata in questo insieme.

4 Definizione

4.1 definizione: Enunciato che descrive un concetto (3.1) e che permette di differenziarlo da altri concetti (3.1) nell'ambito di un sistema concettuale (3.10).

4.1.1 definizione per comprensione: Definizione (4.1) costruita sulla comprensione (3.4) di un concetto (3.1).

NOTA - Questo tipo di definizione comprende la menzione del concetto generico (3.1.2.1) più vicino (già definito o verosimilmente noto) e delle caratteristiche (3.2) distintive che delimitano il concetto (3.1) da definire.

ESEMPIO

lampada ad incandescenza: Lampadina elettrica nella quale un materiale ad alto punto di fusione è riscaldato da una corrente elettrica in modo che la lampada inizia a emettere luce.

4.1.2 definizione per estensione: Definizione (4.1) basata sull'enumerazione esauriente degli oggetti (2.1) ai quali un concetto (3.1) si riferisce oppure sull'enumerazione dei concetti specifici (3.1.3.1) direttamente subordinati.

NOTA - Il primo tipo di definizione per estensione può essere formulato unicamente mediante dei nomi. Il secondo tipo di definizione per estensione è utile solo per i concetti (3.1) che comprendono un numero limitato di concetti specifici (3.1.3.1).

ESEMPI

1 **paese scandinavo:** Danimarca, Norvegia o Svezia.

2 **designazione** (DIN 2330): termini, ideogrammi, numeri e note.

5 Terminologia

5.1 terminologia: Insieme dei termini (5.3.1.2) che rappresentano un sistema concettuale (3.10) di un dominio (2.2) particolare.

5.2 nomenclatura: Sistema di termini (5.3.1.2) elaborato secondo regole di denominazione prestabilite.

5.3 Rappresentazione di un concetto

5.3.1 designazione: Ogni rappresentazione di un concetto (3.1).

5.3.1.1 simbolo: Designazione (5.3.1) di un concetto (3.1) sotto forma di lettere, di cifre, di pittogrammi oppure di una combinazione qualsiasi di questi elementi.

5.3.1.2 termine: Designazione (5.3.1), mediante un'unità linguistica, di un determinato concetto (3.1) in un linguaggio speciale.

NOTA - Un termine può essere costituito da una o più parole (5.5.3.1) [termine semplice (5.5.5) o termine complesso (5.5.6)] e anche da simboli (5.3.1.1).

5.3.1.3 nome: Designazione (5.3.1) di un oggetto (2.1) mediante un'unità linguistica.

5.4 Relazione tra termini e concetti

5.4.1 monosemia: Relazione tra designazione (5.3.1) e concetto (3.1) in cui la designazione (5.3.1) rappresenta un solo concetto (3.1).

5.4.2 mononimia: Relazione tra designazione (5.3.1) e concetto (3.1) in cui il concetto (3.1) ha un'unica designazione (5.3.1).

5.4.3 sinonimia: Relazione tra designazioni (5.3.1) della medesima lingua che rappresentano lo stesso concetto (3.1).

ESEMPIO

cloruro di sodio; NaCl.

NOTA - I termini (5.3.1.2) che sono intercambiabili in tutti i contesti (6.1.5.7) di un determinato dominio (2.2) vengono chiamati sinonimi (5.4.3); se sono intercambiabili unicamente in certi contesti (6.1.5.7), vengono chiamati quasi-sinonimi.

5.4.4 polisemia: Relazione tra vari concetti (3.1) che hanno alcune caratteristiche (3.2) comuni e la medesima designazione (5.3.1).

ESEMPIO

parte: sezione
parte: luogo
parte: partito
parte: rappresentazione scenica

5.4.5 omonimia: Relazione tra designazioni (5.3.1) e concetti (3.1) in cui designazioni (5.3.1) identiche rappresentano concetti (3.1) differenti.

NOTE

- 1 L'omonimia comprende l'omofonia (stessa forma fonica) e l'omografia (stessa forma grafica), oppure entrambe (omonimia completa).
- 2 L'identificazione degli omonimi si chiama disambiguazione.

ESEMPIO

miglio: misura
miglio: graminacea

5.4.6 equivalenza: Relazione tra designazioni (5.3.1) di lingue differenti che rappresentano il medesimo concetto (3.1).

5.5 Formazione dei termini

5.5.1 variante: Ognuna delle forme esistenti di un termine (5.3.1.2).

NOTA - Si distinguono le varianti ortografiche, morfologiche e sintattiche.

5.5.2 termine abbreviato: Termine (5.3.1.2) che risulta dall'eliminazione di una parte di un termine (5.3.1.2) preesistente e che designa il medesimo concetto (3.1).

NOTA - Ogni termine abbreviato deriva dalla forma integrale di un termine (5.3.1.2).

5.5.2.1 abbreviazione: Termine semplice (5.5.5) abbreviato che risulta dall'eliminazione di una parte delle lettere che lo compongono.

5.5.2.1.1 sigla: Termine complesso (5.5.6) abbreviato oppure nome (5.3.1.3) formato dalle lettere iniziali dei suoi elementi (5.5.3).

NOTA - Una sigla forma una sequenza la cui pronuncia è alfabetica, sillabica oppure derivata da entrambe.

ESEMPI

- 1 PTT: Poste, telefoni e telegrafi
- 2 FIGC: Federazione Italiana Giuoco Calcio
- 3 OVNI: Oggetti volanti non identificati

5.5.2.1.2 acronimo: Termine complesso (5.5.6) abbreviato, formato da diversi gruppi di lettere di un termine (5.3.1.2) e la cui pronuncia è esclusivamente sillabica.

ESEMPIO

Interpol: Organizzazione internazionale della polizia criminale

5.5.3 elemento (di un termine): Componente di un termine (5.3.1.2) costituito almeno da un morfema (5.5.3.6).

5.5.3.1 parola: La più piccola unità linguistica dotata di significato che può esistere autonomamente in una frase.

NOTA - In un testo scritto la parola è delimitata dagli spazi vuoti oppure dai segni di punteggiatura.

5.5.3.2 forma di una parola: Ogni rappresentazione grammaticale possibile di una parola (5.5.3.1).

ESEMPI

- 1 Cavallo - cavalli.
- 2 Indicare - indica.

5.5.3.3 forma di base: Forma (5.5.3.2) scelta secondo le convenzioni lessicografiche per rappresentare una parola (5.5.3.1).

NOTE

- 1 La forma di base si applica anche ai termini (5.3.1.2).
- 2 L'identificazione della forma di base si chiama lemmatizzazione.

5.5.3.4 radice: Elemento lessicale che costituisce la componente etimologica fondamentale di una famiglia di parole (5.5.3.1) in una o più lingue.

NOTE

- 1 La radice è comune a diversi radicali (5.5.3.5).
- 2 Il senso di una radice può variare da una lingua all'altra.

5.5.3.5 radicale: Elemento lessicale che in sé può essere utilizzato come termine (5.3.1.2) o che può servire come base a un termine derivato (5.5.4).

NOTE

- 1 Secondo il grado dell'analisi, il radicale (5.5.3.5) può includere o meno gli affissi (5.5.3.6.1).
- 2 In linguistica il termine "radicale" è generalmente definito in modo diverso.

5.5.3.6 morfema: Unità linguistica minima dotata di significato.

5.5.3.6.1 affisso: Morfema (5.5.3.6), esclusi i radicali (5.5.3.5) e le desinenze (5.5.3.6.2), che si aggiunge all'inizio o alla fine di un radicale (5.5.3.5) per modificarne il senso oppure la categoria lessicale o grammaticale.

5.5.3.6.1.1 prefisso: Affisso (5.5.3.6.1) che precede un radicale (5.5.3.5) oppure un altro prefisso.

5.5.3.6.1.2 suffisso: Affisso (5.5.3.6.1) che segue un radicale (5.5.3.5) oppure un altro suffisso.

5.5.3.6.2 desinenza: Morfema (5.5.3.6) o gruppo di morfemi (5.5.3.6) che esprime la flessione oppure la declinazione di una parola (5.5.3.1).

5.5.4 termine derivato: Parola (5.5.3.1) formata aggiungendo uno o più affissi (5.5.3.6.1) ad un radicale (5.5.3.5).

NOTA - Il processo di formazione dei termini derivati si chiama derivazione.

5.5.5 termine semplice: Termine (5.3.1.2) costituito da un solo radicale (5.5.3.5), con o senza affissi (5.5.3.6.1).

ESEMPIO

Libro.

5.5.6 termine complesso: Termine (5.3.1.2) costituito da due o più radicali (5.5.3.5) ai quali si possono aggiungere altri elementi (5.5.3)

ESEMPIO

Filo di ferro.

5.5.6.1 composto: Termine complesso (5.5.6) i cui elementi sono giustapposti, o saldati, senza congiunzione morfologica.

ESEMPIO

Anno-luce.

5.5.7 neologismo: Termine (5.3.1.2) coniato di recente oppure preso in prestito da poco da una lingua straniera o da un altro dominio (2.2).

5.5.8 termine in prestito: Termine (5.3.1.2) proveniente da una lingua straniera oppure da un altro dominio (2.2).

5.6 Valutazione dei termini

5.6.1 termine preferenziale: Termine (5.3.1.2) raccomandato da un organismo autorevole in materia.

5.6.2 termine tollerato: Termine (5.3.1.2) accettato come sinonimo di un termine preferenziale (5.6.1) da parte di un organismo autorevole in materia.

5.6.3 termine rifiutato: Termine (5.3.1.2) rifiutato da un organismo autorevole in materia.

5.6.4 termine desueto: Termine (5.3.1.2) che non è più utilizzato.

5.7 Modificazione dei termini

5.7.1 troncamento: Riduzione della forma di una parola (5.5.3.2) a scopo di ricerca o selezione.

5.7.2 inversione: Riordinamento di una stringa di parole per creare nuove voci (6.2.2.2), al fine di fare apparire ogni parola chiave nell'ordine alfabetico appropriato.

ESEMPIO

Il termine "Organizzazione internazionale di normazione" può essere invertito in " Normazione, Organizzazione internazionale di".

6 Elaborazione e presentazione dei vocabolari

6.1 Elaborazione

6.1.1 attività terminologica: si veda 8.2

6.1.2 spoglio terminologico: Esame di un corpus (6.1.2.2) al fine di trovare i termini (5.3.1.2) e i dati necessari alla loro descrizione e alla loro presentazione.

6.1.2.1 fonte: Testo orale o scritto dal quale è estratto un dato terminologico (6.1.5).

6.1.2.2 corpus: Insieme di fonti (6.1.2.1) relative ad un determinato settore.

6.1.2.3 occorrenza: Serie definita di caratteri alfanumerici presente in un testo.

6.1.2.4 vocabolo: Unità che rappresenta le occorrenze (6.1.2.3) identiche in un testo.

6.1.2.5 identificazione terminologica: Analisi di un'unità estratta da un corpus (6.1.2.2) per determinarne la natura terminologica.

6.1.2.6 lista di termini: Insieme dei termini (5.3.1.2) considerati in un'attività terminologica (8.2).

NOTA - I termini (5.3.1.2) di tale lista (6.1.2.6) possono essere completati da informazioni supplementari.

6.1.3 scheda terminologica: Insieme strutturato di dati terminologici (6.1.5) che si riferiscono ad un concetto (3.1).

6.1.4 formato terminologico: Struttura di una scheda terminologica (6.1.3).

6.1.5 dato terminologico: Dato relativo ad un concetto (3.1) oppure alla sua designazione (5.3.1).

NOTA - Le categorie di dati terminologici sono: l'indicativo grammaticale (6.1.5.2), l'indicativo di lingua (6.1.5.3), l'indicativo di paese (6.1.5.4), il coefficiente di affidabilità terminologica (6.1.5.5), il codice di materia (6.1.5.6), la definizione (4.1), il contesto (6.1.5.7), l'illustrazione (6.1.5.8), la nota (6.1.5.9), la fonte (6.1.2.1), ecc.

6.1.5.1 lemma principale: Ogni designazione (5.3.1) di un concetto (3.1) che si trova all'inizio di una scheda terminologica (6.1.3).

NOTE

1 Il lemma principale di solito è costituito da un termine (5.3.1.2).

2 Le altre designazioni (5.3.1) del concetto (3.1) che seguono il lemma principale (6.1.5.1) si chiamano lemmi secondari.

3 Il lemma principale è un elemento della voce (6.2.2.2).

6.1.5.2 indicativo grammaticale: Simbolo (5.3.1.1) corrispondente a informazioni grammaticali relative ad un termine (5.3.1.2).

NOTA - Queste informazioni riguardano nella maggior parte dei casi la categoria grammaticale, il genere e il numero.

6.1.5.3 indicativo di lingua: Simbolo corrispondente al nome (5.3.1.3) di una lingua.

6.1.5.4 indicativo di paese: Simbolo corrispondente al nome (5.3.1.3) di un determinato paese.

6.1.5.5 coefficiente di affidabilità terminologica: Coefficiente di apprezzamento di un termine (5.3.1.2) che si basa su una scala di valori prestabilita.

NOTA - I coefficienti di affidabilità terminologica vengono generalmente indicati con una delle menzioni seguenti: termine normalizzato, termine preferenziale, termine tollerato, termine rifiutato.

6.1.5.6 codice di materia: Indicazione del dominio cui appartiene una scheda terminologica (6.1.3).

6.1.5.7 contesto: Testo in cui si trova il termine (5.3.1.2) in questione.

6.1.5.8 illustrazione: Immagine, schema oppure qualsiasi altra rappresentazione grafica di un oggetto (2.1).

NOTE

1 Le illustrazioni sono generalmente accompagnate da un testo.

2 Le illustrazioni sono unicamente dei mezzi di ausilio per la definizione (4.1) e non possono affatto sostituirla.

6.1.5.9 nota: Enunciato che fornisce informazioni supplementari concernenti una parte qualunque di una scheda terminologica (6.1.3).

6.1.5.10 codice di fonte: Codice corrispondente alla fonte (6.1.2.1) dalla quale proviene un dato terminologico (6.1.5).

6.2 Presentazione

6.2.1 dizionario: Repertorio strutturato di unità lessicali che comprende varie informazioni linguistiche su ognuna di esse.

6.2.1.1 dizionario terminologico (termine tollerato: dizionario tecnico): Dizionario (6.2.1) che comprende dati terminologici (6.1.5) relativi ad uno o più domini (2.2) specifici.

6.2.1.1.1 vocabolario: Dizionario terminologico (6.2.1.1) che si basa su un'attività terminologica (8.2) e che presenta la terminologia (5.1) di un dominio (2.2) specifico o di domini (2.2) connessi.

6.2.2 microstruttura: Organizzazione dei dati terminologici (6.1.5) all'interno di una voce (6.2.2.2) di un dizionario (6.2.1).

6.2.2.1 lemma: Termine che si trova all'inizio di una voce (6.2.2.2) in un dizionario terminologico (6.2.1.1).

NOTA - In lessicografia il lemma (6.2.2.1) si chiama anche esponente.

6.2.2.2 voce: Parte di un dizionario terminologico (6.2.1.1) che presenta i dati terminologici (6.1.5) relativi ad un concetto (3.1).

NOTE

1 I dati terminologici (6.1.5) possono essere presentati direttamente oppure mediante un rinvio ad un'altra voce.

2 Il termine "lemma" è definito in modo differente nei domini dell'indicizzazione e dell'informatica.

6.2.3 macrostruttura: Organizzazione generale di un dizionario (6.2.1).

6.2.3.1 lista dei lemmi (di un dizionario): Insieme dei lemmi (6.2.2.1) di un dizionario terminologico (6.2.1.1).

6.2.3.2 classificazione sistematica: Classificazione delle voci (6.2.2.2) secondo un ordine che si basa su un sistema concettuale (3.10).

6.2.3.3 classificazione alfabetica: Classificazione delle voci (6.2.2.2) secondo l'ordine delle lettere dell'alfabeto.

6.2.3.4 classificazione mista: Classificazione delle voci (6.2.2.2) suddivisa in sezioni alfabetiche (6.2.3.3) nell'ambito di una classificazione sistematica.

6.2.3.5 indice¹: Elenco alfabetico dei termini (5.3.1.2) di un dizionario terminologico (6.2.1.1) dotati di un riferimento che permette la loro identificazione.

NOTA - In documentazione il termine "indice" è definito in modo differente.

6.2.3.6 traslitterazione: Rappresentazione dei caratteri di un sistema di scrittura alfabetica mediante i caratteri di un altro sistema di scrittura alfabetica.

6.2.3.7 trascrizione: Rappresentazione dei caratteri di un sistema di scrittura mediante quelli di un altro sistema di scrittura che tiene conto della pronuncia dei caratteri da trascrivere.

NOTA - Il termine "trascrizione" serve anche a designare la registrazione delle lingue senza sistemi di scrittura utilizzando la pronuncia come punto di riferimento.

6.2.3.8 romanizzazione: Conversione nell'alfabeto latino di altri sistemi di scrittura.

NOTA - La romanizzazione può avvenire per traslitterazione (6.2.3.6), per trascrizione (6.2.3.7) oppure combinando questi due metodi a seconda delle caratteristiche del sistema da convertire.

7 Terminologia assistita da computer

La maggior parte dei concetti (3.1) considerati nel presente articolo riguardano l'informatica. Essi sono trattati qui per l'utilità e l'interesse che rivestono nell'attività terminologica (8.2).

7.1 parte di una parola: Segmento di una forma di una parola (5.5.3.2), scelto in modo arbitrario.

7.2 compressione: Trasformazione di una parola (5.5.3.1) in una forma più semplice per l'elaborazione informatica.

NOTA - Di solito, la compressione implica l'eliminazione di tutti i segni diacritici, degli spazi vuoti, dei caratteri speciali come pure la neutralizzazione delle maiuscole e delle minuscole. Le forme compresse possono essere utilizzate, ad esempio, per identificare e per creare degli indici (6.2.3.5) neutralizzando le varianti ortografiche.

7.3 analisi del testo (in terminologia): Operazione informatica che consiste nell'effettuare l'analisi linguistica di un testo allo scopo di identificare gli eventuali lemmi (6.2.2.1).

7.4 chiave di selezione (in terminologia): Stringa di caratteri utilizzata come base di confronto per le operazioni di scelta e di fusione all'interno di banche di dati terminologici.

NOTA - Le chiavi di selezione in terminologia possono consentire un accesso ai vari dati per ordine alfabetico o sistematico.

7.5 lista di esclusione: Elenco di parole (5.5.3.1) o di termini (5.3.1.2) da escludere da qualunque ulteriore elaborazione.

ESEMPIO

Lista di parole della grammatica (preposizioni, ecc.) o di termini desueti (5.6.4) che devono essere esclusi dallo spoglio terminologico (6.1.2).

7.6 lista d'inclusione: Elenco di elementi linguistici che devono essere selezionati o presi in considerazione per un'ulteriore elaborazione.

ESEMPIO

Tutti i termini (5.3.1.2) che iniziano con la particella "anti-" devono essere recuperati.

7.7 concordanza terminologica: Lista ordinata di termini estratti da un testo, dotati di riferimenti per ogni occorrenza (6.1.2.3) e di una parte del contesto (6.1.5.7).

7.8 indice²: Lista ordinata di elementi linguistici che provengono da una determinata fonte (6.1.2.1) e che appartengono alla medesima categoria di elementi informativi.

7.8.1 indice di vocaboli: Indice ² (7.8) dei vocaboli (6.1.2.4) estratti da un testo e dotati di riferimenti per ogni occorrenza (6.1.2.3).

7.8.2 indice invertito: Indice ² (7.8) alfabetico in cui tutte le voci (6.2.2.2) sono classificate a partire dall'ultimo carattere di ognuna di esse.

7.8.3 indice lemmatizzato: Indice ² (7.8) in cui ogni parola (5.5.3.1) è rappresentata dalla propria forma di base (5.5.3.3).

7.9 banca di dati terminologici: Insieme strutturato di schede terminologiche (6.1.3) in un sistema di elaborazione di dati.

8 Basi teoriche e applicazioni pratiche

8.1 scienza terminologica: Studio scientifico dei concetti (3.1) e dei termini (5.3.1.2) utilizzati nei vari linguaggi speciali (2.3).

NOTE

- 1 La terminologia comprende i seguenti aspetti teorici:
 - i concetti (3.1);
 - i sistemi concettuali (3.10);
 - la rappresentazione dei concetti (3.1) mediante le definizioni (4.1) e le designazioni (5.3.1);
 - la formazione dei termini (5.5);
 - gli aspetti fraseologici dei vari linguaggi speciali (2.3);
 - i principi terminologici e terminografici;
 - l'approccio sistematico alle diverse terminologie (5.1).

- 2 Nell'ambito della ricerca e dei lavori pratici può essere utile distinguere:
 - a) la teoria generale dalla terminologia, cioè ogni teoria terminologica che concerne più di un dominio (2.2) o più di una lingua;
 - b) la teoria specifica della terminologia, cioè ogni teoria terminologica che concerne un solo dominio (2.2) in una determinata lingua.

8.2 attività terminologica: Attività relativa alla sistematizzazione e alla rappresentazione dei concetti (3.1), come pure alla presentazione delle terminologie (5.1) secondo principi e metodi affermati.

8.2.1 analisi terminologica: Studio sistematico dei concetti (3.1) e dei termini (5.3.1.2) secondo i principi e i metodi della scienza terminologica (8.1).

8.2.2 terminografia: Registrazione, elaborazione e presentazione dei dati terminologici (6.1.5) acquisiti mediante la ricerca terminologica.

NOTA - Il termine "terminografia" sostituisce i termini "lessicografia terminologica" e "lessicografia speciale", ormai desueti.

8.3 normazione terminologica: Creazione di norme sui principi terminologici, di norme terminologiche oppure di sezioni terminologiche di norme tecniche da parte di un organismo autorevole in materia.

8.3.1 normazione di principi terminologici: Creazione di norme metodologiche per l'attività terminologica (8.2).

NOTA - Queste norme si chiamano "principi terminologici normalizzati".

8.3.2 normazione della terminologia: Ufficializzazione di una terminologia (5.1) da parte di un organismo autorevole in materia.

NOTA - Le terminologie normalizzate si presentano sotto forma di vocabolari normalizzati (chiamati anche norme terminologiche) oppure di sezioni terminologiche di altre norme tecniche.

8.3.3 armonizzazione dei concetti: Riduzione delle differenze esistenti tra due o più concetti (3.1).

NOTA - L'armonizzazione completa dei concetti può comportare la fusione di vari concetti (3.1).

8.3.4 armonizzazione dei termini: Designazione (5.3.1), in diverse lingue, di un medesimo concetto (3.1) utilizzando termini (5.3.1.2) che hanno le stesse caratteristiche (3.2) oppure termini la cui forma è simile.

INDICE

A

| | |
|----------------------------------|-----------|
| abbreviazione | 5.5.2.1 |
| acronimo | 5.5.2.1.2 |
| affisso | 5.5.3.6.1 |
| analisi del testo | 7.3 |
| analisi terminologica..... | 8.2.1 |
| armonizzazione dei concetti..... | 8.3.3 |
| armonizzazione dei termini..... | 8.3.4 |
| attività terminologica..... | 8.2 |

B

| | |
|----------------------------------|-----|
| banca di dati terminologici..... | 7.9 |
|----------------------------------|-----|

C

| | |
|--|----------|
| campo concettuale..... | 3.9 |
| caratteristica | 3.2 |
| chiave di selezione..... | 7.4 |
| classe..... | 3.6 |
| classificazione alfabetica | 6.2.3.3 |
| classificazione mista..... | 6.2.3.4 |
| classificazione sistematica..... | 6.2.3.2 |
| codice di fonte..... | 6.1.5.10 |
| codice di materia | 6.1.5.6 |
| coefficiente di affidabilità terminologica..... | 6.1.5.5 |
| composto | 5.5.6.1 |
| comprensione | 3.4 |
| compressione | 7.2 |
| concetto | 3.1 |
| concetto comprensivo | 3.1.2.2 |
| concetto coordinato..... | 3.1.4 |
| concetto generico..... | 3.1.2.1 |
| concetto in prestito | 3.1.1 |
| concetto partitivo | 3.1.3.2 |
| concetto specifico | 3.1.3.1 |
| concetto subordinato..... | 3.1.3 |
| concetto superordinato | 3.1.2 |
| concordanza terminologica | 7.7 |
| contesto | 6.1.5.7 |
| corpus..... | 6.1.2.2 |
| corrispondenza (tra i concetti)..... | 3.8 |

D

| | |
|-------------------------|-------|
| dato terminologico..... | 6.1.5 |
| definizione..... | 4.1 |

| | |
|------------------------------------|-----------|
| definizione per comprensione | 4.1.1 |
| definizione per estensione..... | 4.1.2 |
| designazione | 5.3.1 |
| desinenza..... | 5.5.3.6.2 |
| dizionario | 6.2.1 |
| dizionario terminologico..... | 6.2.1.1 |
| dominio | 2.2 |

E

| | |
|-------------------------------|-------|
| elemento (di un termine)..... | 5.5.3 |
| equivalenza | 5.4.6 |
| estensione | 3.5 |

F

| | |
|-----------------------------|---------|
| fonte | 6.1.2.1 |
| forma di base..... | 5.5.3.3 |
| forma di una parola | 5.5.3.2 |
| formato terminologico | 6.1.4 |

I

| | |
|------------------------------------|---------|
| identificazione terminologica..... | 6.1.2.5 |
| illustrazione | 6.1.5.8 |
| indicativo di lingua | 6.1.5.3 |
| indicativo di paese..... | 6.1.5.4 |
| indicativo grammaticale..... | 6.1.5.2 |
| indice ¹ | 6.2.3.5 |
| indice ² | 7.8 |
| indice di vocaboli..... | 7.8.1 |
| indice invertito..... | 7.8.2 |
| indice lemmatizzato | 7.8.3 |
| inversione..... | 5.7.2 |

L

| | |
|---------------------------|---------|
| lemma | 6.2.2.1 |
| lemma principale | 6.1.5.1 |
| linguaggio speciale | 2.3 |
| lista d'inclusione..... | 7.6 |
| lista dei lemmi..... | 6.2.3.1 |
| lista di esclusione..... | 7.5 |
| lista di termini..... | 6.1.2.6 |

M

| | |
|----------------------|---------|
| macrostruttura | 6.2.3 |
| microstruttura | 6.2.2 |
| mononimia | 5.4.2 |
| monosemia | 5.4.1 |
| morfema | 5.5.3.6 |

N

| | |
|---|---------|
| neologismo | 5.5.7 |
| nome | 5.3.1.3 |
| nomenclatura | 5.2 |
| normazione della terminologia | 8.3.2 |
| normazione di principi terminologici..... | 8.3.1 |
| normazione terminologica..... | 8.3 |
| nota | 6.1.5.9 |

O

| | |
|------------------|---------|
| occorrenza | 6.1.2.3 |
| oggetto | 2.1 |
| omonimia | 5.4.5 |

P

| | |
|---------------------------|-------------|
| parola | 5.5.3.1 |
| parte di una parola | 7.1 |
| polisemia | 5.4.4 |
| prefisso..... | 5.5.3.6.1.1 |

R

| | |
|--------------------------------|---------|
| radicale | 5.5.3.5 |
| radice | 5.5.3.4 |
| relazione (tra concetti)..... | 3.7 |
| relazione generica | 3.7.1.1 |
| relazione gerarchica | 3.7.1 |
| relazione non gerarchica | 3.7.2 |
| relazione partitiva..... | 3.7.1.2 |
| relazione pragmatica..... | 3.7.2.2 |
| relazione sequenziale | 3.7.2.1 |
| romanizzazione | 6.2.3.8 |

S

| | |
|-----------------------------|-------------|
| scheda terminologica..... | 6.1.3 |
| scienza terminologica | 8.1 |
| sigla | 5.5.2.1.1 |
| simbolo | 5.3.1.1 |
| sinonimia | 5.4.3 |
| sistema concettuale | 3.10 |
| spoglio terminologico..... | 6.1.2 |
| suffisso | 5.5.3.6.1.2 |

T

| | |
|------------------------------|---------|
| termine | 5.3.1.2 |
| termine abbreviato | 5.5.2 |
| termine complesso | 5.5.6 |
| termine derivato..... | 5.5.4 |
| termine desueto | 5.6.4 |
| termine in prestito | 5.5.8 |
| termine preferenziale | 5.6.1 |
| termine rifiutato | 5.6.3 |
| termine semplice..... | 5.5.5 |
| termine tollerato..... | 5.6.2 |
| terminografia | 8.2.2 |
| terminologia | 5.1 |
| tipo di caratteristica | 3.3 |
| trascrizione..... | 6.2.3.7 |
| traslitterazione | 6.2.3.6 |
| troncamento | 5.7.1 |

V

| | |
|-------------------|-----------|
| variante | 5.5.1 |
| vocabolario | 6.2.1.1.1 |
| vocabolo | 6.1.2.4 |
| voce..... | 6.2.2.2 |